Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — **ROMA — Lunedì, 25 aprile** — **Numero 96**

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent **10** — nel Regno cent **15** — arretrato in Roma cent **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **170** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti 31 dicembre 1905, n. 644 e 14 gennaio 1906, n. 12, coi quali furono approvati pel quinquennio 1906-910 i canoni di abbonamento ai dazi di consumo governativi per i comuni delle provincie di Reggio di Calabria, Catanzaro e Messina;

Visto l'altro Nostro decreto 6 marzo 1910, col quale è stato ridotto da annue L. 32,863.49 ad annue L. 26,773.89 il canone daziario in corso pel comune di Palmi;

Visto l'art. 10, secondo comma, della legge 12 gennaio 1909, n. 12 che autorizza una revisione straordinaria dei summentovati canoni a favore dei Comuni danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908;

Visto il Nostro decreto del 3 agosto 1909, n. 595, col quale fu approvato l'elenco dei Comuni danneggiati dal detto terremoto;

Vista la relazione della Commissione centrale di cui all'art. 101 del testo unico di legge 7 maggio 1908, numero 248, che determina l'ammontare della riduzione spettante a ciascun Comune sui canoni daziari in corso;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono approvati gli annessi elenchi, visti, d'ordine Nostro, dal ministro proponente, concernenti le riduzioni ai canoni d'abbonamento per i dazi di consumo governativi, spettanti ai Comuni indicati negli elenchi medesimi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 marzo 1910.

VITTORIO EMANUELE.

ARLOTTA.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

ELENCO dei canoni di abbonamento ai dazi di consumo governativi dei sottoindicati Comuni della provincia di Catanzaro che si riducono a datare dal 1° gennaio 1909, ai sensi dell'art. 10 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, concernente provvedimenti in sollievo dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908.

Numero d'ordine	COMUNE	Canone daziario attuale	Diminuzione del canone		Nuovo canone daziario	
			per l'anno 1909	per l'anno 1910	per l'anno 1909	per l'anno 1910
1	Bagnaturo	562 96	67 56	67 56	495 40	495 40
2	Curinga	1,786 51	500 —	»	1,286 51	1,786 51
3	Dinami	635 47	343 15	171 57	292 32	463 90
4	Filandari	780 71	180 71	90 35	600 —	690 36
5	Gimigliano	2,230 63	652 57	326 28	1,678 06	2,004 35
6	Monteleone di Calabria	32,447 60	9,734 28	4,867 14	22,713 32	27,580 46
7	Monterosso Calabro	1,266 21	113 96	»	1,152 25	1,266 21
8	Rombiolo	1,286 27	486 27	243 13	800 —	1,043 14
9	San Costantino Calabro	1,090 54	447 12	298 08	643 42	792 46
10	San Floro	415 02	58 10	»	356 92	415 02
11	San Nicola da Crissa	1,079 45	359 82	179 91	719 63	899 54
12	Sant'Onofrio	1,412 73	470 91	470 91	941 82	941 82
13	Tiriolo	1,665 60	199 87	99 93	1,465 73	1,565 67
	Totale . . .	46,759 70	13,614 32	6,814 86	33,145 38	39,944 84

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
ARLOTTA.

ELENCO dei canoni di abbonamento ai dazi di consumo governativi dei sottoindicati Comuni della provincia di Reggio di Calabria che si riducono a datare dal 1° gennaio 1909, ai sensi dell'art. 10 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, concernente provvedimenti in sollievo dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908.

Numero d'ordine	COMUNE	Canone daziario attuale	Diminuzione del canone		Nuovo canone daziario	
			per l'anno 1909	per l'anno 1910	per l'anno 1909	per l'anno 1910
1	Africo	362 06	191 89	98 37	170 17	263 69
2	Agnara Calabra	486 28	77 80	38 90	408 48	447 38
3	Bagnara Calabra	15,895 62	5,563 46	3,656 —	10,332 16	12,239 62
4	Benestare	510 13	204 05	153 04	306 08	357 09
5	Bivongi	1,906 52	476 63	233 31	1,429 89	1,668 21
6	Bovalino	1,612 15	644 86	483 64	967 29	1,128 51
7	Brancaleone	471 12	61 24	30 62	409 88	440 50
8	Camini	401 34	120 40	80 27	280 94	321 07
9	Cataforio	1,009 40	222 06	148 04	787 34	861 36
10	Cinquefronde	4,509 01	1,217 43	608 72	3,291 58	3,900 29
11	Cittanova	13,756 62	687 83	343 92	13,068 79	13,412 70
12	Ferruzzano	334 77	167 38	83 69	167 39	251 08
13	Fiumara	1,407 90	588 15	314 83	819 75	1,093 07
14	Melicuccà	1,736 90	194 18	194 18	1,542 72	1,542 72
15	Monasterace	1,000 65	240 15	240 15	760 50	760 50
16	Montebello Jonico	621 16	277 44	277 44	343 72	343 72
17	Motta San Giovanni	2,061 47	687 16	343 58	1,374 31	1,717 89
18	Palmi	26,773 89	7,228 95	5,421 71	19,544 94	21,352 18
19	Pazzano	846 29	355 44	267 25	490 85	579 04
20	Pellaro	2,195 53	658 66	329 33	1,536 87	1,866 20
21	Placanica	697 64	118 60	»	579 04	697 64
22	Plati	1,819 45	946 11	873 33	873 34	946 12
23	Precacore	100 —	50 —	25 —	50 —	75 —
24	Riace	887 60	301 78	150 89	585 82	736 71
25	Salice Calabro	322 62	107 54	53 77	215 08	268 85
26	San Roberto	1,056 14	470 82	422 45	585 32	633 69
27	Sant' Agata di Bianco	147 11	51 48	25 74	95 63	121 37
28	Sant'Eufemia di Aspromonte	5,220 —	1,740 —	870 —	3,480 —	4,350 —
29	San Stefano di Aspromonte	785 48	293 77	146 88	491 71	633 60
30	Scilla	7,622 82	2,896 67	2,439 30	4,726 15	5,183 52
31	Seminara	4,226 60	464 93	464 93	3,761 67	3,761 67
32	Staiti	364 70	41 18	41 18	323 52	323 52
33	Stilo	2,099 —	350 —	250 —	1,749 —	1,849 —
	Totale . .	103,247 97	27,698 04	19,115 46	75,549 93	84,132 51

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
ARLOTTA.

ELENCO dei canoni di abbonamento ai dazi di consumo governativi dei sottoindicati Comuni della provincia di Messina che si riducono a datare dal 1° gennaio 1909, ai sensi dell'art. 10 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, concernente provvedimenti in sollievo dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908.

Numero d'ordine	COMUNE	Canone daziario attuale	Diminuzione del canone		Nuovo canone daziario	
			per l'anno 1909	per l'anno 1910	per l'anno 1909	per l'anno 1910
1	Calvaruso	404 98	137 69	68 85	267 29	336 13
2	Castelmola	114 19	14 84	»	99 35	114 19
3	Condrò	687 67	261 31	130 65	426 36	557 02

Numero d'ordine	COMUNE	Canone daziario attuale	Diminuzione del canone		Nuovo canone daziario	
			per l'anno 1909	per l'anno 1910	per l'anno 1909	per l'anno 1910
4	Fiumedinisi	1,277 91	332 25	166 12	945 66	1,111 79
5	Forza d'Agrò	393 16	79 63	39 81	318 53	353 35
6	Graniti	752 31	150 46	75 23	601 85	677 08
7	Gualtieri Sicaminò	1,938 10	193 81	96 90	1,744 29	1,841 20
8	Guidomandri	903 33	207 77	103 88	695 56	799 45
9	Letojanni Gallodoro	1,432 70	386 82	193 41	1,045 88	1,239 29
10	Limina	359 59	107 87	71 91	251 72	287 68
11	Longi	869 99	174 —	87 —	695 99	782 99
12	Meri	2,337 66	467 [illegible]	233 76	1,870 13	2,103 90
13	Mongiuffi Melia	216 31	[illegible] 79	»	192 52	216 31
14	Monforte San Giorgio	2,059 50	514 87	257 43	1,544 63	1,802 07
15	Novara di Sicilia	4,377 55	1,006 83	503 41	3,370 72	3,874 14
16	Oliveri	1,185 85	166 02	83 01	1,019 83	1,102 84
17	Raccuia	1,883 26	320 15	160 07	1,563 11	1,723 19
18	Roccavaldina	1,775 11	591 70	295 85	1,183 41	1,479 26
19	Roccella Valdemone	1,449 —	246 33	123 16	1,202 67	1,325 84
20	Rometta	3,066 26	1,257 16	628 58	1,809 10	2,437 63
21	San Filippo del Melà	2,635 53	685 24	342 62	1,950 29	2,292 91
22	Santa Lucia del Mela	3,546 16	1,134 77	567 38	2,411 39	2,978 78
23	Santo Stefano Briga	1,510 13	241 62	120 81	1,268 51	1,389 32
24	Santa Teresa di Riva	1,990 53	278 67	139 33	1,711 86	1,851 20
25	Savoca	316 32	47 45	»	268 87	316 32
26	San Pier Niceto	2,780 16	917 45	458 72	1,862 71	2,321 44
27	Saponara Villafranca	1,891 22	577 52	288 76	1,313 70	1,602 46
28	Scaletta Zanglea	1,353 04	257 08	128 54	1,095 96	1,[illegible]24 50
29	Spadafora San Martino	3,322 89	179 44	»	3,143 45	3,322 89
30	Valdina	229 97	76 66	38 33	153 31	191 64
31	Venetico	572 10	160 18	80 09	411 92	492 01
	Totale . .	47,637 48	11,196 91	5,483 61	36,440 57	42,153 87

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
ARLOTTA.

Il numero 872 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 8 aprile 1906, n. 142;

Veduto il Nostro decreto 30 settembre 1909 col quale le scuole tecniche comunali pareggiate di Firenze, sono dal 1° ottobre 1909 convertite nelle sei scuole tecniche governative seguenti:

Aurelio Saffi, Paolo Toscanelli, Leon Battista Alberti, Leonardo Da Vinci, Giovanni da Verrazzano e Lucrezia Mazzanti;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Ai posti di capi d'Istituto od insegnanti ordinari e straordinari per l'insegnamento nelle scuole tecniche, sono dal 1° ottobre al 31 dicembre 1909 aggiunti i posti seguenti:

Tre posti di capo Istituto effettivo.
Quaranta posti del 1° ordine di ruoli.
Undici posti del 3° ordine di ruoli gruppo *A*.
Cinque posti del 3° ordine di ruoli gruppo *B*.

Art. 2.

I suddetti posti saranno così ripartiti nelle suddette scuole di Firenze:

Scuola tecnica Aurelio Saffi:

Cinque posti del 1° ordine di ruoli e cioè:
Uno per l'italiano.
Uno per il francese.
Uno per il disegno.
Uno per la matematica.
Uno per la storia e geografia.
Due posti del 3° ordine gruppo *A*.
Uno per la computisteria.
Uno per le scienze.
Un posto del 3° ordine gruppo *B* per la calligrafia.

Scuola tecnica Paolo Toscanelli:

Nove posti del 1° ordine di ruoli e cioè:
Due per l'italiano.
Uno per il francese.
Due per il disegno.
Due per la matematica.
Due per la storia e geografia.
Due posti del 3° ordine di ruoli gruppo *A*.
Uno per le scienze.
Uno per la computisteria.
Un posto del 3° ordine di ruoli gruppo *B* per la calligrafia.

Scuola tecnica Leon Battista Alberti:

Un posto di capo Istituto effettivo.
Nove posti del 1° ordine di ruoli e cioè:
Due per l'italiano.
Uno per il francese.
Due per il disegno.

Due per la storia e geografia.
Due per la matematica.
Due posti del 3° ordine di ruoli gruppo *A*.
Uno per le scienze.
Uno per la computisteria.
Un posto del 3° ordine di ruoli gruppo *B* per la calligrafia.

Scuola tecnica Leonardo da Vinci:

Un posto di capo d'Istituto effettivo.
Otto posti del 1° ordine di ruoli e cioè:
Due posti per l'italiano.
Due per il disegno.
Due per la storia e geografia.
Uno per la matematica.
Uno per la lingua francese.
Due posti del 3° ordine di ruoli gruppo *A*.
Uno per le scienze.
Uno per la computisteria.
Un posto del 3° ordine di ruoli gruppo *B* per la calligrafia.

Scuola tecnica Giovanni da Verrazzano:

Un posto di capo Istituto effettivo.
Quattro posti del 1° ordine di ruoli e cioè
Uno per l'italiano.
Uno per la matematica.
Uno per il disegno.
Uno per la storia e geografia.

Scuola tecnica Lucrezia Mazzanti (femminile):

Cinque posti del 1° ordine di ruoli e cioè:
Uno per l'italiano.
Uno per la matematica.
Uno per il francese.
Uno per il disegno.
Uno per la storia e geografia.
Tre posti del 3° ordine di ruoli gruppo *A* e cioè:
Uno per le scienze.
Uno per la computisteria.
Uno per i lavori donneschi.
Un posto del 3° ordine di ruoli gruppo *B* per la calligrafia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — RAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: SCIALOJA.

Il numero 174 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 8 aprile 1906, n. 142;

Veduti i Nostri decreti 15 luglio 1909 e 20 febbraio 1910 coi quali si approvavano gli organici delle scuole medie dal 1° ottobre 1909 a tutto il 31 marzo 1910;

Veduta la legge 13 marzo 1910, n. 91, che approva il bilancio della pubblica istruzione per l'esercizio 1909-1910;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Gli organici delle scuole medie approvati coi Nostri decreti 15 luglio 1909 e 20 febbraio 1910 si intendono confermati per tutto l'anno scolastico 1909-910.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 marzo 1910.

VITTORIO EMANUELE.

DANEO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero **CXXII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data 3 giugno 1909, numero CCXII;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il nome e cognome « Vallosio Nocilla » e la denominazione « Ag-Aleg », contenuti nel precitato decreto, sono rispettivamente rettificati in quelli di « Liborio Nocilla Vallosio » e di « Hagi-Ali ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 marzo 1910.

VITTORIO EMANUELE.

GUICCIARDINI.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
MINISTRO DELL'INTERNO

Ritenuta la convenienza di svolgere con la maggiore efficacia e sollecitudine il programma di provvedimenti stabiliti dalle leggi 8 luglio 1904, n. 351, e 5 luglio 1908, n. 351, per il risorgimento economico della città di Napoli e per l'esecuzione delle opere di risanamento;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Decreta:

Art. 1.

È istituita una Commissione con incarico di proporre opportuni emendamenti alle leggi 8 luglio 1904, n. 351, e 5 luglio 1908, n 351, per il rinnovamento economico ed edilizio della città di Napoli e

indicare i mezzi idonei ad assicurarne la completa e sollecita esecuzione, tenendo conto dei risultati dell'esperienza.

La Commissione, presieduta dal ministro dei lavori pubblici, è composta dei signori:

Prefetto della provincia di Napoli, vice presidente.
Sindaco della città di Napoli.
Presidente del Consiglio provinciale di Napoli.
Presidente della Deputazione provinciale di Napoli.
Presidente della Camera di commercio di Napoli.
Direttore generale del Banco di Napoli.
Arlotta Enrico, deputato al Parlamento nazionale.
Capece Minutolo Alfredo, deputato al Parlamento nazionale.
De Tilla avv. Domenico, deputato al Parlamento nazionale.
Gargiulo avv. Roberto, deputato al Parlamento nazionale.
Salvia avv. Ernesto, deputato al Parlamento nazionale.
De Vito avv. Roberto, consigliere di Stato.
Rettore della R. Università degli studi di Napoli.
Direttore della scuola superiore politecnica di Napoli.
Capo del compartimento ferroviario di Napoli.
Ispettore del tesoro per la vigilanza sulle opere di risanamento di Napoli.
Intendente di finanza di Napoli.
Ingegnere capo del genio civile pel servizio generale di Napoli.
Ingegnere capo del genio civile pel servizio marittimo di Napoli.
Direttore della dogana di Napoli.
Capitano del porto di Napoli.
Delegato del Consorzio degli industriali di Napoli.

Art. 2.

L'ufficio di segreteria è costituito da funzionari del Ministero del tesoro e del Ministero dei lavori pubblici.

La Commissione terrà le sue adunanze in Roma od in Napoli, a giudizio del presidente.

Roma, il 24 aprile 1910.

Il presidente del Consiglio
LUZZATTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

Ordinanza di sanità marittima n. 6

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Constatata la comparsa del colera asiatico a Batavia (Isola di Giava);

Veduta la convenzione sanitaria internazionale di Parigi del 3 dicembre 1903;

Veduto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 636;

Veduta l'ordinanza di sanità marittima n. 5 del 22 marzo 1910;

Decreta:

È estesa alle provenienze da Batavia l'ordinanza n. 5 del 22 marzo 1910 che assoggetta le provenienze da Samarang e Soerabaia alle disposizioni contro il colera contenute nell'ordinanza di sanità marittima n. 10 del 1° settembre 1907.

I signori prefetti delle Provincie marittime sono incaricati della esecuzione.

Roma, 22 aprile 1910.

Per il ministro
CALISSANO.

MINISTERO DELL'INTERNO

Commissione Reale pel credito comunale e provinciale

COMUNE DI MOTTA MONTECORVINO (FOGGIA)

Riscatto di debiti

Avviso di convocazione dei creditori.

A termini ed agli effetti degli articoli 3 della legge 17 maggio 1900 e 24 del regolamento 24 dicembre 1900, n. 501, ed in virtù delle facoltà delegategli dalla Commissione Reale pel Credito comunale e provinciale nella seduta del 18 aprile andante, il sottoscritto convoca i creditori del Comune di Motta Montecorvino alla adunanza che avrà luogo presso la prefettura di Foggia il giorno 19 maggio p. v., alle ore 15.

In tale adunanza il delegato della Commissione Reale offrirà ai creditori il 70 0[0 a saldo di ogni loro avere liquidato a tutto il 31 dicembre prossimo passato.

I debiti che si sottopongono a transazione, salva ogni più precisa verifica e liquidazione, sono quello di lire ventinovemila verso il marchese Carignani Francesco e cointeressati, e quelli verso gli eredi dell'avvocato Michelangelo Soria-Pisanelli e dell'avvocato Giulio Pitta di Lucera per altre complessive lire diecimilaquattrocentosessantacinque e centesimi venticinque.

Rimane inteso che le operazioni di riscatto avranno principio appena ultimate le formalità relative e che sulle somme convenute in via di transazione decorrerà l'interesse del 4 0[0 all'anno a datare dal 1° gennaio 1910 e fino al giorno in cui sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno l'avviso per la presentazione dei titoli di credito.

Si avverte inoltre che, trascorsi tre mesi dalla regolare presentazione dei titoli, avvenuta in seguito all'avviso predetto, senza che siasi effettuato il pagamento relativo, decorreranno parimente gli interessi nella suindicata misura, sempre quando, però, il maggior ritardo nel pagamento medesimo, oltre i detti tre mesi, sia imputabile all'Amministrazione comunale e non ai creditori.

Salva l'approvazione dei ministri dell'interno e del tesoro, la transazione sarà valida quando venga accettata da tanti creditori, che rappresentino almeno tre quarti dei debiti dichiarati transigibili.

Nel caso in cui la seduta andasse deserta per non essersi raggiunti i tre quarti suindicati, ne sarà tenuta altra in giorno da destinarsi secondo l'avviso che verrà ripetuto. In questa seconda adunanza, basterà a rendere obbligatoria per tutti la transazione, il consenso della maggioranza dei crediti rappresentati.

Gli interessati potranno intervenire personalmente all'adunanza o farsi rappresentare da apposito delegato, munito di regolare procura, ed esibiranno al presidente dell'adunanza un foglio di riconoscimento da rilasciarsi dalla Prefettura, ed i titoli comprovanti il rispettivo credito.

Roma, il 22 aprile 1910.

Il presidente
SCAMUZZI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Notificazione.

Con decreto del 22 aprile 1910, il ministro di agricoltura, industria e commercio, ha imposto d'urgenza i provvedimenti curativi delle piante infette dalla *Diaspis pentagona* nei comuni di Castelbaldo, Merlara, Casale di Scodosia, Urbana e Montagnana, provincia di Padova.

Disposizione nel personale dipendente:

Ispettorato generale delle industrie e del commercio.

Con R. decreto del 10 marzo 1910:

Molinaro Domenico, verificatore di 1ª classe nell'Amministrazione metrica e del saggio, venne collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per ragione di età e per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° aprile corrente.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 del regolamento approvato con R. decreto 20 agosto 1909, n. 703, si rende noto che nel supplemento al n. 13 del Bollettino ufficiale di questo Ministero in data 31 marzo 1910 è stato pubblicato il ruolo di anzianità dei professori ordinari e straordinari delle RR. università, secondo la situazione al 1° gennaio 1910.

Roma, il 23 aprile 1910.

Per il ministro
MASI.

DIREZIONE GENERALE
della Cassa dei depositi e prestiti e delle gestioni annesse

Sezione autonoma di credito comunale e provinciale

AVVISO.

Si notifica che, in adempimento di quanto dispongono gli articoli 19 e 24 del testo unico approvato con R. decreto 5 settembre 1907, n. 751, ed in conformità delle prescrizioni contenute negli articoli 46 e 63 del regolamento per l'esecuzione del testo unico medesimo, approvato con R. decreto 5 luglio 1908, n. 471, nel giorno 11 maggio 1910 incominciando alle ore 9, si procederà, in una delle sale a pianterreno del palazzo delle finanze, con accesso da via Goito, alle seguenti operazioni in ordine alle cartelle ordinarie 4 0[0 di credito comunale e provinciale:

a) estrazione a sorte dalla prima delle tre urne contenente le cartelle ordinarie 4 0[0 vigenti a tutt'oggi, di schede in rappresentanza di n. 3889 cartelle per il complessivo capitale nominale di lire settecentosettantasettemilaottocento (L. 777,800), da sorteggiarsi in relazione alle quote di capitale comprese nelle annualità scadenti nel 1° semestre 1910, con avvertenza che, tenuto conto del precedente avanzo di L. 184.60. (Veggasi *Gazzetta ufficiale* del 28 ottobre 1909, n. 253), resteranno disponibili L. 111.19 da conteggiarsi nella estrazione del 2° semestre 1910;

b) estrazione a sorte, dalla seconda urna, di schede in rappresentanza di n. 1645 cartelle per il complessivo capitale nominale di lire trecentoventinovemila (L. 329,000) da sorteggiarsi in relazione alle quote di capitale comprese nelle annualità scadenti nel 1° semestre 1910, con avvertenza che tenuto conto del precedente avanzo di L. 49.26 (veggasi *Gazzetta ufficiale* del 28 ottobre 1909, n. 253) resteranno disponibili L. 166.10 da conteggiarsi nell'estrazione del 2° semestre 1910;

c) estrazione a sorte, dalla terza urna, di schede in rappresentanza di n. 1470 cartelle per il complessivo capitale nominale di lire duecentonovantaquattromila (L. 294,000) da sorteggiarsi in relazione alle quote di capitale comprese nelle annualità scadenti nel 1° semestre 1910, con avvertenza che, tenuto conto del precedente avanzo di L. 163.45 (veggasi *Gazzetta ufficiale* del 28 ottobre 1909, n. 253), resteranno disponibili L. 115.71 da conteggiarsi nella estrazione del 2° semestre 1910.

In occasione delle anzidette operazioni verrà eseguito lo abbruciamento dei titoli al portatore 4 0[0 di credito comunale e provinciale, sorteggiati a tutta la 24ª estrazione (novembre 1909) e rimborsati totalmente.

Alle operazioni stesse potrà assistere il pubblico.

Con successive notificazione saranno pubblicati i numeri d'iscrizione delle cartelle sorteggiate.

Dalla Direzione generale della Cassa depositi e prestiti e delle gestioni annesse.

Roma, 23 aprile 1910.

Il direttore generale
VENOSTA.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0/0, n. 159,534 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 804,353 del consolidato 5 0/0) per L. 22.50, al nome di La Puma Maria di Salvatore, minore, e con usufrutto vitalizio a favore di La Puma *Anna* fu Giuseppe, nubile, domiciliata in Palermo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a La Puma Maria di Salvatore, minore, e con usufrutto vitalizio a favore di La Puma *Marianna* fu Giuseppe, domiciliata in Palermo, vera usufruttuaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 aprile 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 252,924 d' iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,062,025 del consolidato 5 0[0) per L. 187.50, al nome di Jacchini *Beatrice* di Innocente, minore, domiciliata in Milano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Jacchini *Lucia-Beatrice* di Innocente, minore, domiciliata in Milano, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 aprile 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, n. 326,927 di L. 75 (corrispondente al n. 1,189,852 di L. 100 del già consolidato 5 0[0) al nome di Borsella *Elisa* fu Michele, minore, sotto la patria potestà della madre Labanca Angelica, domiciliata ad Agnone (Campobasso), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Borsella *Marianna* fu Michele, minore, sotto la patria potestà della madre Labanca Angelica, domiciliata ad Agnone (Campobasso), vera proprietaria della rendita stessa.

municipio, la casa di tutti, nella biblioteca popolare, nelle sedi delle organizzazioni economiche e politiche.

Questi convegni internazionali, cui sorride così meritata la fortuna delle nobili imprese, siano non soltanto una signorile rassegna del genio artistico mondiale, ma una buona battaglia contro l'amoralità estetica, contro l'ateismo artistico, che pervade le grandi città e deturpa le superbe bellezze delle Alpi maestose, sottoponendo alla ragione del lucro e dell'industrialismo i diritti dell'arte.

La scuola del popolo diventi il campo della nuova azione edutrice. Al popolo non si vuole insegnare la storia dell'arte, ma svegliarne il gusto, esercitarne lo sguardo alla visione d'immagini belle, formare ciò che Leonardo da Vinci chiamava il retto giudizio dell'occhio, alimentare i bisogni superiori dello spirito, senza di che il diritto e la forza della democrazia saranno vane conquiste per l'incivilimento umano; e l'eguaglianza politica, riconosciuta dalla legge, non sarà effettiva e reale.

L'opificio moderno è la potenza meccanica e brutale, che avvolge in un'atmosfera monotona e deprimente tutti gli istrumenti del lavoro e l'operaio pel primo. Il quale deve necessariamente sentire vivo il bisogno di un raggio di bellezza che lo illumini; di una gioia spirituale che lo salvi dal rumoroso tormento quotidiano delle macchine in azione, che sembrano infrangere in lui ogni diritto ad intellettuali conforti.

Questo parmi deve essere fermo proposito di Governo e di un Governo come quello del paese nostro, cui incombe l'alta responsabilità, non solo di conservare, con cura gelosa e sapiente, le ricchezze immense accumulate entro i nostri confini nell'alterna vicenda dei secoli, ma anche di preparare in modo degno il nostro popolo ad esercitare il diritto di custodire e di difendere, come il suo bene più caro, l'inestimabile tesoro avuto in retaggio, e a portare il suo contributo di genio alla produzione artistica nazionale, perchè sia mantenuta la gloriosa continuità per la quale Arte e Italia hanno il medesimo significato universale.

E questo sarà considerato dal Governo come impegno d'onore nell'ora presente; in questa ora in cui tutti sentiamo il palpito della vita nazionale che si rinnova, e di cui sono indice confortante queste Mostre d'arte, cui Antonio Fradeletto, continuatore della bella ispirata iniziativa di Riccardo Selvatico, ha dato e darà la sua fede potente ed operosa.

Con l'augurio che questa festa dei più grandi artisti del mondo, diventi tra non molto, per effetto di ben intesa educazione nazionale, anche la festa della giovinezza italiana; colla parola di ritrovarci tutti nel prossimo anno alle gare mondiali di Roma e di Torino; con un pensiero devoto all'augusta Regina, prima educatrice d'Italia, in nome di S. M. il Re, dichiaro aperta la nona Esposizione internazionale d'arte ».

Finita la cerimonia S. A. R. il Duca degli Abruzzi, il Principe di Udine, le LL. EE. i ministri, il sindaco, il prefetto, le rappresentanze della Camera e del Senato, i rappresentanti dei Governi esteri e le principali autorità cominciarono la visita alle sale dell'Esposizione.

Terminata la visita, S. A. R. il Duca degli Abruzzi e S. A. R. il Principe di Udine, espressero al sindaco ed all'on. Fradeletto la loro più alta soddisfazione, e, seguiti dalle autorità, uscirono dal palazzo della Mostra.

Il pubblico che affollava i giardini proruppe in applausi, mentre il corteo per la corsia centrale si avviò a visitare i padiglioni belga, ungherese, britannico e bavarese.

I principi, i ministri, le autorità tutte erano ammirati dello splendido ordinamento fatto in pochi mesi e si congratularono col sindaco e coll'on. Fradeletto per la magnifica riuscita dell'Esposizione.

Per il viale centrale dei Pubblici Giardini, il corteo si avviò alla riva d'approdo. I soldati, schierati lungo tutto il percorso, presentarono le armi, mentre dalla nave *Andrea Doria*, ancorata di fronte ai Giardini, venivano sparate le salve d'uso ed i marinai facevano il saluto alla voce.

I Principi, salutate le autorità, salirono in gondola di Corte e si avviarono al palazzo Reale, vivamente acclamati lungo tutto il percorso.

Intanto il palazzo dell'Esposizione era invaso da una folla enorme che si riversava, ammirando, per le sale.

La grande Esposizione, organizzata in soli cinque mesi, con uno sforzo supremo di lavoro, venne giudicata una meraviglia per l'alto pregio delle opere, per la varietà delle tendenze e delle scuole che essa accoglie e segnatamente per le splendide collezioni di maestri defunti e vivi, che furono in così breve tempo laboriosamente radunate dai maggiori centri d'Europa.

La sera, alle 19.30, nella sala dell'Hôtel Britannia, il sindaco e la Giunta comunale diedero un banchetto di 150 coperti in onore delle LL. AA. RR. il Duca degli Abruzzi e il Principe di Udine, dei ministri degli esteri e dell'istruzione e delle rappresentanze nazionali ed estere intervenute all'inaugurazione dell'Esposizione.

Al centro della tavola d'onore sedeva il Duca degli Abruzzi, che aveva alla destra il Principe di Udine, l'ambasciatore britannico a Roma sir Robert Rennel-Rodd, il vice presidente della Camera marchese Cappelli, il consigliere dell'Ambasciata austro-ungarica Somssich, S. E. Credaro, il ministro bulgaro Ridzoff, il senatore di Prampero; alla sinistra il sindaco conte Grimani, l'on. senatore Blaserna, vice presidente del Senato, l'on. ministro degli esteri, il ministro di Baviera von Wehner, l'on. Podestà, il segretario dell'Ambasciata di Francia a Roma, l'on. Teso, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.

Al banchetto presero parte anche numerosi artisti e le autorità cittadine. Allo Champagne si alzò primo a parlare il conte Grimani sindaco di Venezia, che pronunziò un elevato brindisi accolto da fragorosi applausi.

Quindi S. A. R. il Duca degli Abruzzi rispose:

« Or sono 9 anni toccava a me il gradito incarico di inaugurare la IV Mostra di arte in questa città.

L'animo mio è profondamente grato all'Augusto Sovrano per avermi nuovamente voluto scegliere a rappresentante in questa Mostra, ad inaugurare un'Esposizione destinata come le precedenti ad ottenere un successo artistico grandioso e completo.

Agli illustri rappresentanti di quelle nazioni estere che hanno gentilmente aderito a prendere parte a questa festa d'arte vada anzitutto la mia parola di ringraziamento. Sono lieto poi di esprimere il mio profondo compiacimento per la perfetta organizzazione di questa Mostra, che tanto più fa onore ai suoi promotori e agli artisti che vi hanno preso parte quando si consideri il breve tempo impiegato per condurla così magnificamente ultimata alla cerimonia inaugurale di oggi.

Quando uomini di profonda cultura, di ampie vedute e di fermi propositi nel raggiungere gli scopi prefissi, si mettono a capo di un'impresa, questa non può fallire.

Ed all'on. Fradeletto, che mi duole assai di non vedere qui presente, animatore di questa bella e geniale manifestazione di arte esprimo dunque pubblicamente le mie sincere congratulazioni, e agli artisti tutti che volonterosamente hanno concorso a darle vita l'augurio mio che le loro aspirazioni siano coronate da un prospero successo, sia morale che finanziario, degna e giusta ricompensa a loro nobili intenti.

S. A. R. il principe di Udine ed io siamo sommamente grati a lei signor sindaco, e con lei a Venezia tutta, pel gentile loro pensiero di farci partecipare a questa riunione e per le amabili parole con cui Ella ha voluto inneggiare alla nostra presenza, e riconoscenti siamo pure ai rappresentanti delle nazioni estere, alle autorità nazionali, agli invitati tutti per la calda accoglienza ricevuta; e prima di terminare prego i presenti di unirsi a me per fare voti alla sempre crescente prosperità di Venezia, di questa bella ospitale città dove si è costantemente fatti segno a ogni cortesia e che è piena di ricordi di una epoca gloriosa, il cui fascino, mentre fa risuonare pel mondo riverito e ammirato il suo nome, deve essere per noi di

sprone e sostegno per operare e prosperare nell'unico e sacro ideale della grandezza della nostra patria ».

Un'entusiastica ovazione accolse le parole del duca degli Abruzzi.

Dopo il banchetto le LL. AA. RR. il duca degli Abruzzi e il principe di Udine, le LL. EE. i ministri e le autorità si sono recati al teatro *La Fenice* alla rappresentazione di gala che cominciò alle 9 1/2.

L'ingresso del duca degli Abruzzi e del principe di Udine venne salutato dalla marcia reale suonata a piena orchestra, ascoltata e applaudita da tutto il pubblico in piedi.

Il teatro era gremito di invitati e di signore dell'aristocrazia veneziana.

Nel palco reale di proscenio oltre il duca degli Abruzzi e il principe di Udine presero posto i ministri degli esteri e della pubblica istruzione.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina e la loro Augusta famiglia hanno fatto ieri ritorno a Roma da Castelporziano.

S. M. la Regina Margherita iermattina è ritornata a Roma.

Erano ad attendere l'Augusta signora il suo gentiluomo di Corte, marchese Capranica del Grillo e il generale Brusati, primo aiutante generale di campo di S. M. il Re.

Elezioni politiche. — *Collegio di Lugo.* — Votazione di ballottaggio. — Risultato complessivo. — Inscritti 7146 - Votanti 5802 - Il generale Masi ebbe voti 3027 e il dott. Brunelli 2557.

Schede contestate 6, bianche 63, nulle 148 e disperse 1.

Collegio di Albano Laziale. — Votazione di ballottaggio. — Risultato complessivo delle 29 sezioni. — Inscritti 9363 - Votanti 4417 - Valenzani 3983 - Salvemini 52.

Schede bianche 65, nulle 146, contestate 171.

S. E. Credaro a Venezia. — Nella giornata di ieri l'altro S. E. il ministro Credaro, a Venezia, ricevette i rappresentanti dell'Unione magistrale e una Commissione di insegnanti di scuole medie, il prof. Levi Morenos e altre autorità cittadine.

Quindi il ministro visitò nuovamente l'Esposizione e si recò a fare una visita ai componenti il Consiglio superiore di Belle arti che erano riuniti all'Accademia.

Cortesie internazionali. — Il contrammiraglio D'Aste Stella e i comandanti delle navi della squadra italiana hanno fatto visita in Atene al ministro della marina Niattis, accompagnati dal ministro d'Italia ad Atene marchese Carlotti. Questi diede, l'altra sera, un pranzo nella sede della Legazione, a cui, oltre allo stato maggiore della squadra, assistette il ministro Niattis.

A S. E. Calissano. — Iersera, per inziativa della Società fra i liguri, sardi e piemontesi residenti in Roma, venne offerto un banchetto d'onore a S. E. Calissano nello Splendid Hôtel, per festeggiare la recente sua assunzione alla delicata carica di sottosegretario di Stato per il Ministero dell'interno.

Oltre 250 erano i convitati.

Al centro della tavola d'onore sedeva S. E. Calissano, accolto da una calorosa ovazione al suo apparire nell'ampio salone; a destra stava il comm. Vanni, rappresentante il sindaco di Roma, a sinistra il comm. Caretti, presidente della Società; poi due ali estese di notabilità, fra le quali senatori, deputati, alti funzionari di Amministrazioni dello Stato, rappresentanti di numerosi Municipi del collegio di Alba e di altre città insubri.

Numerosissime, cospicue le adesioni, fra le quali applaudite quelle di S. E. il presidente del Consiglio, Luzzatti, e del senatore Teofilo Rossi, sindaco di Torino. Anche la stampa aveva al banchetto una larga e scelta rappresentanza.

Allo *spumante* parlarono il comm. Caretti, il comm. Vanni a nome di Roma, il senatore Astengo, quale decano fra i suoi colleghi presenti, l'on. Pais-Serra, l'on. Falletti Di Villafalletto, il senatore Roux e l'avvocato Rolando, per Alba.

A tutti, fra la più viva attenzione e il più cordiale interessamento, rispose con commossa eloquente parola S. E. Calissano, spesso interrotto da scrosci di entusiastici applausi.

Chiuse la serie dei discorsi, parlando a nome della stampa, il direttore del *Popolo romano.*

La serata non poteva riuscire più geniale, e S. E. Calissano ne fu giustamente commosso.

Inchiesta per l'esercito. — La Sottocommissione della Commissione d'inchiesta per l'esercito, composta dei senatori Taverna e Vigoni e del deputato Ferraris, è rientrata da qualche giorno in Roma, dopo aver visitato gli stabilimenti di artiglieria ed altri di Bologna, Piacenza e Genova.

Essa si è fermata pure alla Spezia per vedere l'impianto dello stabilimento Vickers-Terni, attualmente in costruzione.

La stessa Sottocommissione si è ieri recata a Terni a visitare quella fabbrica d'armi governativa.

A Torquato Tasso. — Ricorrendo oggi l'anniversario della morte di Torquato Tasso, venne deposta sulla sua tomba, in S. Onofrio, una corona a nome del Comune.

La cerimonia, in cui l'Amministrazione comunale era rappresentata dall'assessore comm. Trompeo, ebbe luogo alle ore 10.

Da ieri il consueto pietoso pellegrinaggio ebbe luogo alla tomba del grande infelice poeta.

Ieri, un gruppo numeroso di alunne della R. scuola normale « Margherita di Savoja » condotto dalla professoressa Clelia Bertini-Attilj, si recò in S. Onofrio per onorare la memoria dell'insigne cantore della « Gerusalemme »: e nelle stanze ove egli morì, parlarono della vita e dell'arte del sommo epico le signorine Adele Passerini e Dora Doria, vivamente applaudite.

Sul sarcofago del poeta venne deposta una ricca corona di alloro e quercia a bacche dorate.

All'on. Bettòlo. — A Bari, salutato dal sindaco e dalle associazioni marinaie ed acclamato dai lavoratori del porto, fu di passaggio l'altrieri, l'on. ammiraglio Bettòlo. La viva dimostrazione di simpatia per l'on. Bettòlo si è ripetuta quando l'ammiraglio è ripartito poco dopo per Roma.

Ad un illustre italiano. — A Verona, per cura di quella Amministrazione comunale, venne inaugurata una lapide in onore del filosofo e letterato Gaetano Trezza, nato il 15 dicembre 1823 in Verona e morto a Firenze il 28 ottobre 1892.

Il testo dell'epigrafe, dovuto al prof. Tarozzi, dice:

« Gaetano Trezza letterato e filosofo — interprete luminoso — dell'antico genio pagano — maestro di latino lettere — nello studio fiorentino — rivelava fra i primi — con la dottrina e con l'esempio — all'Italia risorta — l'austera disciplina, gli intenti — e la libertà redentrice — della critica moderna ».

In memoria di Emanuele Gianturco. — Spoleto ha sciolto ieri degnamente un voto di reverenza e d'affetto alla memoria di Emanuele Gianturco. La città era animatissima. Nella mattinata era giunta per assistere alla inaugurazione del monumento la vedova Gianturco con quattro figli, ricevuta alla stazione dalle autorità civili, da una rappresentanza del Convitto degli orfani degli impiegati dello Stato e da grande folla.

Alle ore 14.47 giunsero da Roma le LL. EE. i ministri Tedesco, Fani e Ciuffelli e il sottosegretario di Stato Guarracino, l'on. Schanzer, ricevuti alla stazione dal prefetto comm. Ferri, dall'on. deputato Pompilj, presidente del Consiglio provinciale, dall'on. senatore Falconi, dal comm. Venosta, dal sindaco Paletti, dal colonnello comandante il presidio, dalle autorità civili e militari e da grande folla.

In venti carrozze, i ministri e le autorità salirono a Spoleto e si recarono al Municipio, ove venne loro offerto un rinfresco.

Alle ore 16 le LL. EE. i ministri Tedesco, Fani e Ciuffelli, il sottosegretario di Stato on. Guarracino e l'on. Schanzer si recarono

al Convitto degli orfani degli impiegati dello Stato, salutati da grande folla plaudente, ricevuti dalla presidenza dell'Istituto e dai convittori.

Al suono della marcia reale, eseguita dal concerto del convitto, si scoprì il busto di Emanuele Gianturco, opera dello scultore Balata.

L'on. Schanzer pronunciò il suo discorso, dinanzi a migliaia di persone nel cortile interno dell'Istituto e presenti la moglie ed i figli di Gianturco.

Vivissimi applausi lo accolsero.

Dopo l'on. Schanzer pronunziò un acclamatissimo discorso S. E. Guarracino.

Quindi parlarono il rettore del convitto cav. Schiavetti ed il prof. Rosa, rappresentante il sindaco di Avigliano, patria di Emanuele Gianturco.

Il ministro della giustizia a nome anche dell'on. presidente del Consiglio e degli altri ministri presenti, porse un saluto alla memoria di Gianturco, esaltandone la complessità varia e meravigliosa, giuridica, politica ed artistica; rievocò commoventi ricordi personali, dovuti soprattutto alla sua collaborazione nel Ministero della giustizia, lagrimando la fine immatura di Gianturco, dovuta forse alla sua geniale attività superiore all'energia umana e che non aveva altra mira che gli interessi dello Stato.

Salutò Spoleto che chiamò seconda patria, rivolgendole parole di gratitudine per la grande dimostrazione verso la memoria di Gianturco.

S. E. il ministro terminò in mezzo a generale commozione rivolgendo parole profondamente sentite alla vedova ed ai figli.

Grandi acclamazioni salutarono l'oratore che Spoleto tanto ama ed apprezza.

Molto applaudito parlò anche il sindaco di Spoleto, Paletti, che salutò, a nome di Spoleto, la vedova ed i figli di Emanuele Gianturco.

Seguirono saggi di ginnastica eseguiti dai convittori. Indi gli onorevoli ministri, l'on. sottosogretario di Stato, gli onorevoli Schanzer e Pompilj e tutte le altre autorità acclamati dalla folla e accolti al suono della marcia reale, lasciarono il Convitto e si recarono all'Hôtel Lucini, per assistere al banchetto.

Il banchetto riuscì imponente. Vi parteciparono circa duecento convitati.

Nella piazza adiacente all'albergo la banda del 52° reggimento di fanteria eseguì pezzi di musica composti dall'on. Gianturco.

Allo Champagne il sindaco Paletti portò ai ministri ed agli ospiti il saluto della città di Spoleto.

Parlò poi l'on. Pompilj, presidente del Consiglio provinciale di Perugia, portando il saluto dell'intera regione.

L'on. Schanzer, presidente dell'Istituto nazionale degli orfani degli impiegati dello Stato, e deputato di Spoleto, fra interminabili applausi portò il saluto alla città che rappresenta e ai ministri intervenuti alla commemorazione dell'on. Gianturco.

Dopo di lui pronunziarono brevi ed applauditi discorsi i ministri Tedesco e Ciuffelli. S. E. Ciuffelli tra il più vivo entusiasmo inviò un saluto al Re.

Parlarono ancora applauditissimi l'on. Dari e il comm. Fratellini.

Quindi salutati dal popolo che li acclamò entusiasticamente, i ministri salirono nelle vetture e si recarono alla stazione; alle ore 20,38 partirono mentre si rinnovava una solenne e calorosa dimostrazione.

Gli onorevoli Schanzer e Pompilj rimasero a Spoleto.

Partenze. — Ieri, a Venezia, salutati alla stazione dal sindaco conte Grimani, dal prefetto conte Nasalli Rocca, dall'on. Fradeletto, dal senatore Tiepolo e dal comm. Corrado Ricci, sono partiti per Roma alle ore nove in *wagon-salon* le LL. EE. i ministri della pubblica istruzione e degli affari esteri Credaro e Di San Giuliano. Successivamente, col treno delle ore 9.35, è partito S. E. il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, on. Teso, diretto a Vicenza.

Navi italiane nell'Argentina. — L'*Agenzia Stefani* comunica: « Le pubblicazioni fatte in alcuni giornali a proposito del numero delle navi e circa l'importanza della missione che l'Italia invia a Buenos Aires in occasione delle feste centenarie della Repubblica Argentina non corrispondono agli intendimenti coi quali il Governo crede di rendere onore allo Stato amico in così solenne occasione.

« Oltre la R. nave *Pisa* si troverà a Buenos Aires anche l'*Etruria* avendo in tal modo l'Italia una rappresentanza navale non inferiore a quella di altre grandi potenze europee.

« Nè si può in alcun modo dubitare della importanza della missione considerando che il Governo del Re ha creduto di affidare l'alto mandato di esprimere i sentimenti amichevoli della Nazione ad una eminente personalità come quella dell'on. Ferdinando Martini, che avrà l'onore di rappresentare a Buenos Aires il nostro Sovrano con credenziali di ambasciatore.

« La scelta di un personaggio così autorevole nel mondo politico e così ammirato in quello intellettuale vale ampiamente a dimostrare la singolare importanza data dal Governo alle feste commemorative del centenario della Nazione argentina.

« L'on. Martini si imbarcherà a Genova il 30 aprile sul *Cordova* del *Lloyd italiano* e raggiungerà a Santos la R. nave *Pisa* sulla quale arriverà a Buenos Aires ».

Movimento commerciale. — Il 22 corrente furono caricati a Genova 967 carri, di cui 286 di carbone pel commercio e 42 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 373, di cui 139 di carbone pel commercio e 42 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 373, di cui 241 di carbone pel commercio e 51 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 173, di cui 33 di carbone pel commercio e 40 per l'Amministrazione ferroviaria; e a Spezia 84, di cui 15 di carbone pel commercio.

Marina militare. — Il Regio trasporto *Bronte*, al comando del capitano di fregata De Pons, è partito da Spezia, per Buenos Aires, con a bordo il materiale delle ditte italiane che prendono parte all'Esposizione internazionale di quella città.

*** La R. nave *Garibaldi* è giunta iermattina a Gaeta proveniente da Pozzuoli, e con le RR. navi *Amalfi* e *Ferruccio* formerà la divisione navale del Tirreno, restando a Gaeta fino al 2 prossimo maggio.

Marina mercantile. — Da Aden ha proseguito per Genova il *R. Rubattino* della N. G. I. Da Colombo ha proseguito per Singapore e Hong-Kong il *Capri* della stessa Società. Da Teneriffa hanno proseguito per Genova il *Città di Torino* della Veloce e per il Plata il *Savoja* pure della Veloce. Da Rangoon è partito per Fiume l'*Alberto Treves* della Società veneziana.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BELGRADO, 23. — Il Re Pietro, accompagnato da vari ministri, è partito per Kragujevatz allo scopo di visitare la regione inondata.

Il Re Pietro I accompagnato dai ministri e dall'ex principe ereditario Giorgio farà ritorno a Belgrado lunedì prossimo.

COSTANTINOPOLI, 23. — Il bollettino medico sulla salute del Sultano constata che nello infermo si sono presentati sintomi di una leggera rosolia, di cui da qualche tempo si erano avuti alcuni casi nel palazzo. Temperatura 39.3 — Polso 110 — Stato generale non inquietante.

VIENNA, 23. — *Camera dei deputati.* — Si approva, senza incidenti, in terza lettura, il progetto di prestito di 220 milioni.

La Camera si aggiorna poi al 6 maggio.

ADDIS ABEBA, 22. — È stato oggi imprigionato ras Gugsa, figlio di ras Oliè, capo del Beghemeder.

Ras Gugsa è accusato di aver fatto assassinare un cagnasmac di Tesimma, che era stato inviato dal Governo etiopico in Beghemeder, per esortare quei capi a rimanere tranquilli e fedeli al Governo.

PARIGI, 23. — Oggi, alla Sorbona, alla presenza del presidente del Consiglio, Briand, di vari ministri, dell'ex-presidente della Repubblica, Loubet, e di numerosissime notabilità scientifiche e letterarie, Teodoro Roosevelt, presentato con elevate parole dal ministro dell'istruzione, Doumerque, e dal vice rettore della Sorbona, Liard, ha tenuto una conferenza sui doveri dei cittadini.

L'oratore è stato applauditissimo.

BRUXELLES, 23. — Oggi, alle ore 14.30, ha avuto luogo in forma solenne l'inaugurazione dell'Esposizione universale e internazionale, che sorge ai confini del Bois de la Cambre.

Il Re Alberto con la famiglia Reale, seguito dalla Corte, arrivò alle 14 precise all'Esposizione, traversando le strade affollatissime, dove facevano servizio d'onore la guardia civica e le truppe in tenuta di gala.

Vivamente acclamati, il Re e la Regina, accolti al suono della Brabançonne, prendono posto con il seguito sull'apposita tribuna, nella sala delle feste, circondati dai ministri e dalle altre autorità. Nella sala sono affollate più di tremila persone.

Il presidente del Comitato esecutivo, barone Janssens, pronuncia il discorso inaugurale. Segue il ministro dell'industria e del lavoro, che parla a nome del Governo.

Dopo il ministro parla il Re che ringrazia e saluta i commissari dei Comitati esteri e si felicita del grande concorso di espositori. Termina dichiarando aperta l'Esposizione.

Il Re è entusiasticamente applaudito.

Terminati i discorsi, i Sovrani, seguiti dai ministri, dai membri del Commissariato generale belga, dal Comitato esecutivo e da tutte le autorità, visitano l'Esposizione.

COSTANTINOPOLI, 23. — Ecco il bollettino sullo stato di salute del Sultano pubblicato stamane:

Temperatura 38.7 — polso 104. La malattia segue il corso normale.

Lo stato del malato è soddisfacentissimo.

COSTANTINOPOLI, 23. — *Camera dei deputati.*— Comincia la discussione del bilancio.

Il ministro delle finanze espone la situazione finanziaria. Egli dice che è la prima volta che la Turchia si trova senza debiti con un avanzo nelle casse del tesoro di 2 milioni.

Il ministro giustifica l'aumento di spese, specialmente del bilancio della guerra, e dice che se non sono state create scuole nè strade, è stato però perfezionato l'esercito.

Il ministro si mostra molto ottimista sulla situazione finanziaria della Turchia e fa rilevare che tutte le entrate, specialmente delle dogane, sono in aumento.

Il Governo intende applicare l'imposta di esercizio agli stranieri e spera che le potenze l'accetteranno perchè l'esenzione degli stranieri è ingiusta.

Il Governo non farà una politica protezionista, incompatibile con le condizioni del paese che manca di industria, manterrà la politica del libero scambio e continuerà i negoziati per la conclusione di trattati di commercio e di nuove tariffe. Il Governo spera che le altre potenze si accorderanno con la Turchia come ha fatto l'Austria col protocollo relativo alla Bosnia.

Il ministro annunzia la riforma monetaria il cui progetto è stato sottoposto allo studio dell'on. Luzzatti e di un altro economista francese.

BELGRADO, 23. — I danni delle inondazioni sembrano più gravi di quanto si temeva finora e si calcolano presentemente a parecchi milioni.

La parte bassa della città di Kragujevatz è rimasta devastata dall'inondazione.

Numerose famiglie che hanno perduto tutti i loro averi sono state ricoverate nelle scuole, in altri edifici pubblici ed in case private.

Le famiglie delle vittime ricevono il vitto a spese dello Stato. I villaggi dei dintorni di Kragujevatz e tutta la provincia di Choumadia (Serbia centrale), sono gravemente danneggiate dalla inondazione.

I raccolti di inverno e di primavera sono completamente perduti.

In seguito alle continue pioggie il fiume Morava è straripato. Il suo livello cresce sempre inondando villaggi ed intiere popolose contrade.

La vasta pianura della Morava è trasformata in un immenso lago.

La popolazione è in preda a grande costernazione. Quasi tutte le case sono crollate e in molti luoghi gli abitanti si rifugiano sopra i tetti o sulle macerie delle loro case.

Si cerca di portare soccorso ovunque, ma l'opera di salvataggio è assai difficile.

Una enorme quantità di piccolo bestiame è affogato.

Il numero delle vittime umane non è ancora esattamente conosciuto, ma si crede rilevante. La Croce Rossa serba soccorre con danaro e indumenti le vittime dell'inondazione ed ha aperto nello stesso tempo una sottoscrizione in loro favore.

Oggi si costituirà a Belgrado un Comitato speciale per una sottoscrizione in favore delle vittime.

Da stamane è stata riattivata mediante trasbordo con pontoni la circolazione dei treni viaggiatori sulla linea principale Belgrado-Nisch nella parte inondata.

GUATEMALA, 23. — Estrada Cabrera è stato rieletto per un sessennio presidente della Repubblica.

BIARRITZ, 24. — È giunto il ministro degli esteri russo Isvolski ed è disceso in un albergo situato dinanzi alla residenza di Re Edoardo.

Egli sarà ricevuto oggi in udienza dal Re d'Inghilterra.

COSTANTINOPOLI, 24. -- Il Sultano, malgrado la sua indisposizione, si è occupato ieri degli affari dello Stato.

WASHINGTON, 24. — La spedizione antartica, organizzata dalla Società di geografia e dal Club Peary, è stata abbandonata per quest'anno.

PARIGI, 24. — Le operazioni elettorali sono cominciate stamattina alle ore 8.

L'apertura delle votazioni è avvenuta dovunque colla massima calma. Nessun incidente era stato segnalato a mezzogiorno al Ministero dell'interno.

Il presidente della Repubblica Fallières è andato alle ore 9.40 del mattino alla sua sezione nel Municipio in via d'Anjou a compiere il suo dovere di cittadino. Riconosciuto dai presenti il presidente della Repubblica è stato rispettosamente salutato.

Nel 18° circondario di Parigi i disordini che avvennero ieri nella riunione di Rouanet erano appassionatamente commentati. Numerosi elettori si sono fermati dinanzi ai manifesti del Comitato di Rouanet protestando contro i procedimenti seguiti.

In Francia il collegio che ha il récord delle candidature è quello di Avignone che era rappresentato da Coulondre.

Ad Avignone vi sono infatti 52 candidati.

Ma tale cifra è stata di molto superata nelle colonie. Secondo un telegramma ricevuto a Parigi dalla colonia di Réunion, il numero dei candidati nella prima circoscrizione di Réunion ammonta a 134 e nella seconda a 114.

PARIGI, 24. — Si crede che il numero dei votanti a Parigi sarà molto inferiore a quello delle precedenti elezioni.

La città conserva il suo solito aspetto domenicale. Il cielo è nuvoloso; verso le quattro ha cominciato a piovere.

PARIGI, 24. — Si hanno finora i seguenti risultati delle elezioni politiche nei collegi di Parigi:

1° circondario. — Rieletto Maurizio Barrès, nazionalista, con 7083 voti. — 2° circondario. — Rieletto l'ammiraglio Bienaimé, nazionalista, con 10,414 voti. — 3° circondario. — Rieletto Puech, radicale socialista, con 11,145 voti. — 4° circondario. — Rieletto Failliot, radicale indipendente, con 9707 voti. — 5° circondario. — Prima circoscrizione. — Vi sarà ballottaggio fra Auffray, ex-deputato nazionalista, e Painlévé, socialista. — 6° circondario. — Il deputato uscente, Charles Benoist, progressista, entra in ballottaggio con il progressista Prache. — 7° circondario. — Prima circoscrizione. — Rieletto Lerolle, conservatore, con 5167 voti. — 8° circondario. — Prima circoscrizione. — Rieletto Denys Cochin, conservatore, con 6389 voti.

8° circondario. — Seconda circoscrizione. — Rieletto Maurizio Binder, conservatore, con 3326 voti. — 9° circondario. — Prima circoscrizione. — Rieletto Berry, nazionalista, con 4584 voti. — 11° circondario. — Prima circoscrizione. — Allemane, deputato uscente, socialista unificato, entra in ballottaggio. — 11° circondario. — Seconda circoscrizione. — Vi sarà ballottaggio. — 12° circondario. — Prima circoscrizione. — Millerand, socialista indipendente, entra in ballottaggio. — 13° circondario. — Prima circoscrizione. — Rieletto Leboucq, radicale socialista, con 4983 voti. — 13° circondario. — Seconda circoscrizione. — Ferdinando Buisson, deputato uscente, radi-

cale-socialista, entra in ballottaggio. — 14° circondario. — Seconda circoscrizione. — Rieletto Steeg, radicale-socialista con 5097 voti. — 16° circondario. — Prima circoscrizione. — Rieletto Beauregard, progressista, con 6972 voti. — 16° circondario. — Seconda circoscrizione. — Rieletto Millevoye, nazionalista, con 5978 voti.

17° circondario. — Prima circoscrizione. — Rieletto Pugliesi Conti, nazionalista, con 9026 voti. — 17° circondario. — Seconda circoscrizione. — Ménard, nazionalista, entra in ballottaggio. — 17° circondario. — Terza circoscrizione. — Paul Brusse, uscente socialista unificato, entra in ballottaggio. — 18° circondario. — Seconda circoscrizione. — Rouanet, uscente socialista unificato, entra in ballottaggio. — 19° circondario. — Prima circoscrizione. — Vi sarà ballottaggio. — 19° circondario. — Seconda circoscrizione. — Rieletto Rozier, socialista unificato.

PARIGI, 24. — Si hanno ulteriori dati sulle elezioni a Parigi:

7° circondario, seconda circoscrizione. — Rieletto Spronche progressista. — 9° circondario, seconda circoscrizione. — Eletto Escudier, progressista. — 18° circondario. — Prima circoscrizione. — Rieletto Seembat, socialista unificato.

18° circondario, terza circoscrizione. — Rieletto Bussat, radicale. — 20° circondario, prima circoscrizione. — Rieletto Dejeante, socialista unificato. — 20° circondario, seconda circoscrizione. — Rieletto Vaillant, socialista unificato. — 11° circondario, seconda circoscrizione. — Entrano in ballottaggio Garnier, radicale socialista, Ignace, radicale socialista e Lavaud, socialista unificato. — 12° circondario, prima circoscrizione. — Sono in ballottaggio con Millerand, che ha ottenuto 5098 voti, Musy, socialista unificato, che ne ha ottenuti 2701, e Pochin, nazionalista, che ne ha avuti 3520. — 19° circondario, prima circoscrizione. — Dubois, uscente, socialista unificato, entra in ballottaggio.

PARIGI, 24. — Ecco alcuni risultati della banlieue di Parigi:

Nella quarta circoscrizione di Saint Denis, è rieletto Wilm, socialista unificato.

Nella quarta circoscrizione di Sceaux è rieletto Coutant, socialista indipendente.

PARIGI, 24. — Si hanno ancora nuovi risultati sulle elezioni a Parigi:

5° circondario. — Seconda circoscrizione. — Desplas, uscente radicale socialista entra in ballottaggio. — 10° circondario. — Prima circoscrizione — Broussier, uscente socialista unificato entra in ballottaggio. — 10° circondario. — Seconda circoscrizione — Tournade, uscente nazionalista entra in ballottaggio — 15° circondario. — Prima circoscrizione. — Chautard, uscente, radicale socialista, entra in ballottaggio. — 15° circondario. — Seconda circoscrizione. — Chauvière, uscente, socialista unificato, entra in ballottaggio.

Nella banlieue a Sceaux, prima circoscrizione, Deloncle, uscente radicale socialista entra in ballottaggio — terza circoscrizione, Chenal, uscente radicale socialista entro in ballottaggio.

A Saint Denis, quinta circoscrizione, Defasse, uscente radicale socialista entra in ballottaggio — sesta circoscrizione, Feron, uscente radicale socialista entra in ballottaggio.

A Parigi, 11° circondario, terza circoscrizione, Levraud, uscente radicale socialista, entra in ballottaggio — 12° circondario, seconda circoscrizione, Le Foyer, uscente radicale socialista entra in ballottaggio — 14° circondario, prima circoscrizione, Méssimy, uscente radicale socialista entra in ballottaggio.

Nella banlieue, a Saint Denis, settima circoscrizione, è eletto Voilin, socialista unificato; terza circoscrizione, Meslier, uscente socialista unificato, entra in ballottaggio.

A Lione, quarta circoscrizione, è rieletto Rognon, socialista unificato; seconda circoscrizione è rieletto Gourde, progressista; decima circoscrizione, eletto Berlié, radicale, con 6557 voti, battendo De Pressensé, uscente, socialista unificato che ne ha avuti 5751; sesta circoscrizione, Marietton, uscente, socialista unificato, entra in ballottaggio.

Sono stati rieletti: a Lille, Grousseau; a Marsiglia, Cadenat e Bouge; a Caen, il sottosegretario per la marina Chéron; a Marsiglia, Carnaud entra in ballottaggio.

A Versailles sono in ballottaggio Rudelle, nazionalista, 6789 voti, Thalamas, radicale socialista, 5131 voti, e Mazé, radicale, con 2776.

A Rennes sono stati rieletti Le Hérissé e Brice.

PARIGI, 24. — Deschanel e Pelletan sono stati rieletti.

Sono stati pure rieletti i sottosegretari Alberto Sarraut a Narbona e Dujardin Beaumetz a Limoux.

A Saint Etienne Briand, presidente del Consiglio, ha avuto 11,930 voti. Lorrey ne ha riportati 2504.

A Rampoult Marcel Habert, ex-deputato, è in ballottaggio.

A Bourganeuf il ministro Viviani è stato rieletto con 4808 voti, contro Ancante, che ne ha avuti 2330 e Calinaud che ne ha avuti 1308.

SAINT ETIENNE, 24. — Il presidente del Consiglio, Briand, è stato rieletto con 8000 voti di maggioranza.

LIONE, 24. — Prima circoscrizione. — Gidart, uscente, radicale socialista, entra in ballottaggio.

Terza circoscrizione. — Eletto l'ex-deputato Augagneur con 6096 voti.

Settima circoscrizione. — Colliard, uscente, socialista indipendente entra in ballottaggio.

MARSIGLIA, 24. — Nella seconda circoscrizione, rieletto Cadenat, socialista unificato; nella terza circoscrizione, rieletto Thierry, progressista; quarta circoscrizione, Brisson, radicale uscente, ex-presidente della Camera, è in ballottaggio con Brion, progressista; quinta circoscrizione, l'ex-deputato Bouge, progressista, è eletto contro l'uscente Carlier, socialista unificato; sesta circoscrizione, Bouisson, uscente, socialista unificato, è in ballottaggio con Vidal, progressista.

PARIGI, 25. — La statistica del Ministero dell'interno delle ore 1 del mattino reca i seguenti dati:

I conservatori perdono un seggio, i nazionalisti perdono un seggio, i progressisti perdono quattro seggi, i repubblicani di sinistra guadagnano cinque seggi, i radicali e radicali socialisti ne guadagnano tre, i socialisti indipendenti uno, i socialisti unificati uno.

PARIGI, 24. — Tutti i giornali constatano che la caratteristica delle odierne elezioni è una calma che rasenta l'indifferenza.

Il *Temps* crede che il solo mezzo per ricondurre gli elettori alle urne sia sostituire all'attuale voto sulle persone il voto sulle idee, su cui si fonda la superiorità della rappresentanza proporzionale.

Il giornale aggiunge che il primo compito della nuova Camera deve essere uno studio serio e profondo della riforma elettorale.

PARIGI, 24. — Un certo Mordiconi, garzone falegname, durante la votazione nella sezione della rue Vertus con un martello ha spezzato un'urna, dalla quale però non sono uscite le schede, ed ha colpito leggermente il presidente del seggio.

Contro di lui è stato elevato processo verbale.

Mordiconi nelle elezioni del 1906 commise un atto analogo.

QUIMPER, 24. — Durante le operazioni di voto sono avvenuti numerosi incidenti e risse in vari Comuni della Bretagna. Vi sono stati diversi feriti.

SAINT ETIENNE, 24. — Sono avvenuti incidenti a Chambon Fougerolle durante lo spoglio delle schede. Il Municipio è stato assalito ed è avvenuto un tumulto, durante il quale cinque gendarmi sono rimasti feriti.

Sono state inviate truppe.

ANGOULEME, 24. — A Eraville, circondario di Cognac, un elettore ha ucciso con un colpo di revolver il sindaco, presidente del seggio, mentre gli consegnava la scheda.

CHAMBON FOUGEROLLES, 25. — I dimostranti hanno saccheggiato il Municipio appiccandovi il fuoco ed impedendo alla pompa del Comune di funzionare per estinguerlo. Un gendarme è rimasto ferito. Sono stati inviati qui rinforzi da Saint Etienne.

COGNAC, 24. — L'assassinio del sindaco di Eraville non è stato cagionato da motivi politici, ma da ragioni di carattere intimo.

PARIGI, 24. — Il *Temps* riceve da Maçon:

Durante una riunione elettorale organizzata a Cluny dall'ex sottosegretario alle poste Symian, i postelegrafici licenziati si sono rifiutati di assumere la responsabilità delle accuse calunniose lanciate contro Symian.

Gli intervenuti hanno ad unanimità respinto un ordine del giorno che proclamava il diritto di sciopero per i pubblici funzionari. Essi hanno acclamato Symian ed hanno fischiato gli impiegati postali presenti.

VIENNA, 24. — La Società filarmonica di Vienna ha celebrato oggi con un concerto al quale assisteva l'Imperatore, il cinquantesimo anniversario della sua fondazione.

PARIGI, 25. — A mezzanotte si conoscono 209 risultati

Sono eletti: conservatori o nazionalisti 17, progressista 16, repubblicani di sinistra 15, radicali e radicali socialisti 60, socialisti indipendenti 9, socialisti unificati 16; vi sono 76 ballottaggi.

In complesso non si notano finora molti cambiamenti.

PARIGI, 25. — Il *Matin* pubblica un dispaccio da Digione, il quale annunzia che l'aviatore Decaters ha battuto il *record* dei viaggi con passeggeri.

Egli è partito da Mourmelons col suo meccanico ed ha preso terra a quindici chilometri da Digione, in seguito ad una panna al motore.

La distanza da Mourmelons alla località in cui è disceso è di 220 chilometri.

PARIGI, 25. — Alle 2.30 ant. si conoscono 409 risultati.

Sono eletti repubblicani di Sinistra 37, radicali e radicali-socialisli 112, socialisti indipendenti 12, socialisti unificati 25, progressisti 27, nazionalisti 10, conservatori e candidati dell'Action liberale 32.

Vi sono 149 ballottaggi.

I repubblicani guadagnano 8 seggi e ne perdono 1. I radicali e i radicali socialisti ne guadagnano 9 e ne perdono 15. I socialisti indipendenti ne guadagnano 1 e ne perdono 1. I socialisti unificati ne guadagnano 6 e ne perdono 2. I conservatori ed i liberali ne guadagnano 3 e ne perdono 4. I progressisti ne guadagnano 3 e ne perdono 4.

PARIGI, 25. — Stanotte un piccolo numero di camelots du roi, prima disperso dalla polizia dinanzi agli uffici del giornale l'*Action Française*, si è riformato in gruppo percorrendo i boulevards e acclamando il Re, senza provocare alcun incidente.

CHAMBON FOUGEROLLES, 25. — Sono avvenuti disordini in seguito alla proclamazione del risultato della votazione.

I dimostranti hanno spento il gas.

Il commissario di polizia è stato colpito da una coltellata alla spalla.

Il palazzo municipale è stato incendiato, e gli archivi bruciati.

Restano soltanto le quattro mura dell'edificio. I dragoni hanno ristabilito l'ordine.

PARIGI, 25. — Alle ore 4 ant. si conoscono 531 risultati. Sono eletti: repubblicani di sinistra 49, radicali e radicali socialisti 138, socialisti indipendenti 11, socialisti unificati 30, progressisti 35, nazionalisti 13, conservatori e candidati dell'*Action liberale* 48.

Vi sono 207 ballottaggi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

24 aprile 1910.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	753.91.
Umidità relativa a mezzodì	52.
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	3/4 nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 20 6.
	minimo 12.1.
Pioggia	—

24 aprile 1910.

In Europa: pressione massima di 763 sulla Serbia, minima di 732 sulle Ebridi.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque risalito, fino a 5 mm. sulle Marche e Jonio; temperatura generalmente diminuita; alcuni venti forti orientali sull'alto Adriatico e Lombardia; piogge temporali in Emilia, Toscana, Umbria, Marche ed Abruzzo.

Barometro: livellato intorno a 758.

Probabilità: venti deboli o moderati prevalentemente meridionali; cielo nuvoloso sull'Italia settentrionale e centrale, vario altrove; alcune piogge in val Padana.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 24 aprile 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	sereno	calmo	21 6	12 4
Genova	sereno	calmo	18 8	13 7
Spezia	1/2 coperto	calmo	22 3	12 0
Cuneo	3/4 coperto	—	21 8	10 9
Torino	1/2 coperto	—	21 8	11 4
Alessandria	1/4 coperto	—	23 5	9 2
Novara	coperto	—	23 0	12 0
Domodossola	piovoso	—	23 2	6 8
Pavia	coperto	—	25 0	9 1
Milano	coperto	—	24 8	12 0
Como	coperto	—	22 9	12 0
Sondrio	coperto	—	19 8	9 8
Bergamo	coperto	—	21 2	10 2
Brescia	coperto	—	22 6	14 5
Cremona	—	—	—	—
Mantova	sereno	—	20 9	10 4
Verona	sereno	—	21 1	12 8
Belluno	piovoso	—	18 1	6 6
Udine	coperto	—	19 3	8 9
Treviso	3/4 coperto	—	12 0	10 5
Venezia	coperto	legg. mosso	17 9	11 4
Padova	coperto	—	19 4	11 1
Rovigo	—	—	—	—
Piacenza	nebbioso	—	21 8	9 0
Parma	nebbioso	—	22 3	11 5
Reggio Emilia	coperto	—	21 4	10 8
Modena	coperto	—	20 1	10 7
Ferrara	3/4 coperto	—	19 5	10 9
Bologna	nebbioso	—	18 9	11 0
Ravenna	sereno	—	17 4	10 0
Forlì	nebbioso	—	19 2	11 4
Pesaro	sereno	mosso	18 2	10 0
Ancona	sereno	calmo	21 0	11 0
Urbino	sereno	—	18 0	9 1
Macerata	—	—	—	—
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	17 8	8 0
Camerino	1/2 coperto	—	16 4	8 3
Lucca	nebbioso	—	19 9	10 2
Pisa	sereno	—	19 8	9 0
Livorno	1/4 coperto	calmo	19 6	10 5
Firenze	sereno	—	21 4	9 9
Arezzo	sereno	—	21 2	8 5
Siena	sereno	—	19 7	11 1
Grosseto	sereno	—	21 5	9 2
Roma	sereno	—	19 4	12 1
Teramo	sereno	—	18 3	5 5
Chieti	sereno	—	17 0	10 0
Aquila	sereno	—	17 9	7 7
Agnone	coperto	—	16 3	7 1
Foggia	sereno	—	21 0	10 0
Bari	1/4 coperto	mosso	19 0	11 2
Lecce	coperto	—	22 0	13 0
Caserta	3/4 coperto	—	20 4	10 9
Napoli	3/4 coperto	calmo	18 8	12 4
Benevento	coperto	—	20 0	11 4
Avellino	—	—	—	—
Caggiano	sereno	—	12 8	7 6
Potenza	nebbioso	—	14 6	6 9
Cosenza	sereno	—	20 2	12 8
Tiriolo	sereno	—	14 0	6 5
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/2 coperto	calmo	20 4	12 8
Palermo	1/2 coperto	calmo	23 0	10 5
Porto Empedocle	1/2 coperto	calmo	17 8	12 3
Caltanissetta	sereno	—	19 0	10 3
Messina	coperto	calmo	21 7	13 0
Catania	1/2 coperto	calmo	23 7	13 1
Siracusa	3/4 coperto	calmo	23 0	8 2
Cagliari	sereno	legg. mosso	21 8	9 0
Sassari	3/4 coperto	—	16 0	9 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*